

**CONVENZIONE TRA IL DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA AMBIENTALE
DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE PER LO SVOLGIMENTO DI UNA
RICERCA SCIENTIFICA ECOLOGICA SULL'ENTOMOFAUNA NEL
TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE VAL GRANDE**

TRA

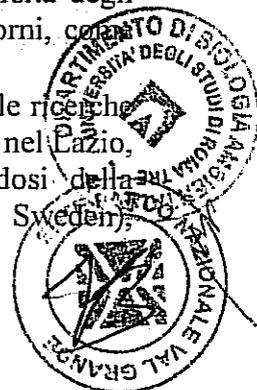
Il Parco Nazionale della Val Grande (nel prosieguo denominato semplicemente Ente), C.F. 93011840035 con sede in P.za Pretorio, n. 6 - 28805 Vogogna (VB) – rappresentato dal Direttore Dott. Tullio Bagnati nato a Novara il 05.04.1956, CF BGNTTL46D05F952F.

E

il Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università degli Studi Roma Tre, di seguito denominato anche "Dipartimento", con sede in Roma, Viale G. Marconi 446, Cod. Fisc. e Partita IVA 04400441004, rappresentato dal direttore, Prof. Marco Alberto Bologna, debitamente autorizzato a firmare il presente atto;

PREMESSO CHE

- Tra le finalità dell'Ente Parco, figura in primo piano quella di promuovere la conoscenza e la tutela della biodiversità del Parco, attraverso attività di ricerca scientifica mirata alla conservazione e alla gestione della fauna;
- La conoscenza della biodiversità del Parco è stata indagata in più ambiti, ma risulta ancora lacunosa quella relativa all'entomofauna (insetti) che rappresenta la grande maggioranza delle specie viventi e un importante serbatoio di risorse trofiche per i vertebrati;
- La natura forestale di ampi settori del Parco lascia supporre la presenza di ricche comunità di Coleotteri saproxilici, un complesso eterogeneo di specie associate al legno in decomposizione di alberi vetusti o morti;
- Finora, non sono mai state svolte ricerche scientifiche sulla diversità degli insetti saproxilici e sulla loro ecologia nel Parco;
- Lo studio ecologico dei Coleotteri saproxilici e degli alberi vetusti è diventato un argomento di ricerca assai importante in ambito europeo e internazionale a causa del servizio ecologico che svolgono nella restituzione della materia organica al suolo forestale e quindi nella dinamica degli ecosistemi forestali;
- Il territorio del Parco ospita specie Coleotteri Lamellicorni protette dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE), come il cervo volante (*Lucanus cervus*) e lo scarabeo eremita (*Osmoderma eremita*), le cui popolazioni europee sono minacciate dalla frammentazione e dalle modalità di gestione forestale fondate sul taglio degli alberi vetusti;
- Non esistono studi su queste due specie in ambiente alpino, per quanto riguarda le dimensioni e la densità delle popolazioni, la capacità di dispersione e le fasi del ciclo biologico, necessarie per il monitoraggio e la tutela delle stesse;
- Il gruppo di ricerca coordinato dal prof. Giuseppe Maria Carpaneto (professore associato di Biodiversità animale presso il Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università degli Studi Roma Tre) si occupa da diversi anni di ecologia dei Coleotteri Lamellicorni, come documentato da lavori scientifici su riviste nazionali e internazionali;
- Il dottor Stefano Chiari, PhD in Biodiversità e analisi degli ecosistemi, ha svolto le ricerche per la sua tesi di dottorato sull'ecologia di due popolazioni di *Osmoderma eremita* nel Lazio, sotto la direzione scientifica del prof. Giuseppe M. Carpaneto e avvalendosi della collaborazione internazionale del prof. Thomas Ranius (University of Uppsala, Sweden), massimo esperto europeo di questa specie;



- Le ricerche iniziate dal dottor Chiari proseguiranno con un nuovo progetto di PhD, portato avanti dalla dottoressa Agnese Zauli;
- Gli studi condotti su *Osmoderma eremita* dal gruppo di lavoro dell'Università Roma Tre hanno dimostrato che le popolazioni italiane di questa specie hanno caratteristiche ecologiche assai diverse da quelle delle popolazioni scandinave e medio-europee, mentre nulla è noto sulle rare popolazioni alpine;
- Analoghe considerazioni possono essere fatte per le differenze eco-etologiche fra popolazioni meridionali e settentrionali dei cervi volanti (genere *Lucanus*);
- Con la nota del 28 febbraio 2012, prot. EP n. del il prof. Giuseppe M. Carpaneto ha dichiarato il proprio interesse a svolgere un'analisi comparativa delle caratteristiche eco-etologiche di *Osmoderma eremita* e *Lucanus cervus*, evidenziando le differenze fra popolazioni alpine, appenniniche, sicule, medio-europee e nord-europee, in modo da calibrare le attività di monitoraggio e tutela nei diversi contesti biogeografici;
- Il Parco della Val Grande può ospitare popolazioni di *Osmoderma* e *Lucanus* associate a castagneti vetusti e faggete limitrofe presenti in diverse località del Parco tra cui in particolare i dintorni della frazione di Cicogna (Comune di Cossogno);
- Il periodo in cui gli adulti di *Osmoderma* e *Lucanus* sono attivi, quindi adatto per uno studio ecologico delle due specie, inizia verso la metà di maggio e può protrarsi fino ad agosto.

VISTO il Decreto del Presidente del Parco n. 4 del 12.03.2012 che autorizza la collaborazione con il Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università degli Studi Roma Tre per lo svolgimento della ricerca entomologica oggetto del presente accordo e che stabilisce che le modalità di collaborazione siano regolate attraverso apposito atto di convenzione, rinviando al Direttore dell'Ente gli atti gestionali conseguenti;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 112 del 11.05.2012 che approva la proposta presentata dal Dipartimento e lo schema di convenzione che stabilisce i rapporti di collaborazione tra le parti per la realizzazione della ricerca in oggetto;

DATO ATTO che lo schema di convenzione fra le parti è stato altresì approvato dal Consiglio di Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università Roma Tre in data 16.04.2012;

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1: oggetto e programma delle attività

L'Ente Parco accoglie la proposta di ricerca pervenuta dall'Università degli Studi Roma Tre autorizzando il Dipartimento a svolgere le ricerche e le attività previste nel progetto illustrato e articolato nell'Allegato Tecnico concordato fra le parti contraenti, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Art.2: Durata dell'indagine e area di studio

Le attività di ricerca sul campo si svolgeranno nel periodo maggio-luglio 2012, nei castagneti vetusti e nelle faggete limitrofe, situate presso la località Cicogna, nel Parco Nazionale della Val Grande e nelle altre aree che verranno individuate secondo quanto illustrato nell'allegato Tecnico e in seguito ai sopralluoghi effettuati in loco. L'elaborazione dati verrà eseguita durante i mesi successivi dello stesso anno, nel laboratorio del Prof. Giuseppe Maria Carpaneto, presso il Dipartimento. Il progetto si concluderà entro l'anno in corso.

Art.3: Risorse economiche modalità di erogazione del contributo

Per l'attuazione della suddetta attività, l'Ente Parco corrisponderà la somma di Euro 2.500,00 come contributo onnicomprensivo alle spese ed oneri sostenuti dal Dipartimento per lo svolgimento delle attività.

L'erogazione di tale contributo avverrà mediante bonifico bancario entro 30 giorni a seguito di presentazione da parte del Dipartimento di una richiesta scritta tramite lettera, accompagnata da relazione tecnica finale dettagliata contenente i risultati della ricerca, prodotta a firma del prof. Giuseppe M. Carpaneto e inviata all'Ente Parco entro dicembre 2012.

Art.4: responsabilità delle attività

La responsabilità scientifica delle attività è affidata dal Dipartimento al Prof. Giuseppe Maria Carpaneto.

Art.5: autorizzazioni alle ricerche

L'Ente Parco autorizza i ricercatori, i docenti, gli studenti e i collaboratori dell'Università Roma Tre citati nell'Allegato Tecnico (di seguito indicati come Ricercatori) a svolgere studi sui Coleotteri saproxilici del Parco, raccogliendo campioni per analisi tassonomica a livello morfologico e molecolare. Nelle fasi delle ricerche verranno coadiuvati dal CFS/CTA del Parco.

Per quanto riguarda le specie protette dalla Direttiva Habitat (in particolare *Osmoderma* e *Lucanus*), i Ricercatori saranno autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall'Ente Parco, a catturare, manipolare e marcare, sempre con tecniche già sperimentate e non invasive, gli individui necessari allo studio, con possibilità di prelevare i loro resti alla fine della stagione riproduttiva, quando gli esemplari adulti muoiono per senescenza o per altre cause naturali (già alla fine di luglio).

Art.6: alloggio dei Ricercatori

L'Ente Parco concederà l'uso gratuito – non esclusivo - ai Ricercatori presso i propri locali adibiti a foresteria ubicati nella frazione di Cicogna, in modo che essi possano seguire a turno, anche nelle ore notturne, i movimenti degli animali forniti di trasmettente. Il periodo dell'ospitalità per i Ricercatori durerà dalla seconda metà di maggio alla fine di luglio del 2012. I Ricercatori ospitati (non più di sei, i cui nomi figurano nell'Allegato Tecnico) potranno usare la cucina della foresteria ma dovranno provvedere personalmente all'acquisto delle provvigioni. La presenza nella foresteria di eventuali altri ospiti autorizzati dal Parco verrà comunque comunicata preventivamente ai ricercatori in modo da coordinare l'uso degli spazi comuni.

Art.7: rispetto delle regole del Parco

I Ricercatori si impegnano al rispetto delle norme e dei regolamenti del Parco e a comportarsi in modo corretto senza arrecare disturbo alla fauna e alla vegetazione. Il personale di vigilanza del CFS darà ad essi le indicazioni necessarie, prima dell'inizio delle ricerche sul campo.

Art.8: coperture assicurative

I ricercatori avranno una copertura assicurativa contro infortuni e di Responsabilità Civile per i danni che essi potrebbero causare presso terzi durante l'espletamento delle attività di ricerca. Tale copertura viene garantita dal Dipartimento per i docenti e gli studenti, e direttamente da un'agenzia nel caso dei collaboratori esterni.



Art. 9: utilizzo dei risultati e riservatezza

I risultati degli studi svolti, esposti nella relazione finale, potranno essere usati dall'Ente Parco per attività di educazione ambientale, comprese le mostre e le pubblicazioni divulgative. Tuttavia, l'Ente Parco si impegna a non diffondere i dati ottenuti, senza prima concordarne le modalità con il professore responsabile della ricerca, prima che tali risultati vengano pubblicati su riviste scientifiche nazionali e internazionali.

Nelle pubblicazioni scientifiche prodotte dai risultati delle ricerche nel Parco gli autori citeranno il progetto, negli spazi indicati dagli editori, e ringrazieranno l'Ente Parco per il contributo ricevuto.

Una copia cartacea e un file pdf di ciascuna pubblicazione scientifica, nonché eventuali dati georeferenziati relativi agli individui contattati e shape files di individuazione e localizzazione delle aree studio, verranno messi a disposizione dell'Ente Parco.

Art. 10: registrazione e spese di bollo

Tutte le spese del presente contratto, inerenti e conseguenti (imposte, tasse, ecc.) che si rendessero necessarie sono a totale carico del Dipartimento. Il presente atto sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso a cure e spese della parte che ne ha interesse.

Art.11: controversie

Tutte le eventuali controversie relative all'espletamento del progetto, che non possano essere risolte amichevolmente, saranno deferite ad un arbitro nominato di comune accordo o, in difetto, all'Autorità Giudiziaria di Verbania.

Le parti potranno recedere dal contratto in qualsiasi momento con preavviso di 30 giorni, mediante comunicazione scritta da inviare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, qualora, nel corso dell'esecuzione del programma di ricerca intervengano fatti o provvedimenti che mutino le condizioni contrattuali e rendano impossibile l'attuazione dei patti contenuti nel presente contratto. Qualsiasi modifica al presente contratto dovrà essere concordata per iscritto ed entrerà in vigore dopo la sottoscrizione di ambedue le parti.

Art.12: corrispondenza

Il Dipartimento, nella persona del Prof. Giuseppe Maria Carpaneto, terrà informato l'Ente Parco sull'attività svolta attraverso comunicazioni scritte.

Il presente contratto che consta di n.4 (quattro) pagine, redatto in carta semplice e in duplice copia, ed è accompagnato da un Allegato Tecnico dal titolo "Studio ecologico preliminare su specie saproxiliche della Direttiva Habitat, nel Parco Nazionale della Val Grande", è letto, approvato e sottoscritto.

Roma, il 17 MAG. 2012

Per
Ente Parco Nazionale Val Grande



Direttore,
Dott. Tullio Bagnati

Tullio Bagnati



Per il
Dipartimento di Biologia Ambientale
Università Roma Tre

Il Direttore,
Prof. Marco Alberto Bologna

Marco A. Bologna